

La risoluzione del CD della federazione

# Il PCI apre una fase di consultazione per il Comune e la Provincia

Necessario formare amministrazioni con la partecipazione dei comunisti e fondate sulla collaborazione fra tutte le forze democratiche e popolari - Dalla fine di ogni pregiudiziale una dialettica in cui i partiti possano dare il proprio contributo

Il comitato direttivo della Federazione comunista romana si è riunito ieri - presenti anche i segretari della città e della provincia - per compiere una valutazione dei risultati elettorali e per analizzare le prospettive a medio e lungo periodo. Al termine dei lavori, è stata emessa la seguente risoluzione:

«Il CD della Federazione ringrazia e saluta i novecentomila elettori che il 20 giugno, nella città e nella provincia, hanno rinnovato o espresso per la prima volta la fiducia al PCI. Con una nuova avanzata sia nelle elezioni politiche che in quelle amministrative, dopo la splendida vittoria del 15 giugno 1975, il PCI si conferma nella capitale e nella regione il primo partito. Il PSI vede sostanzialmente confermata la sua forza. Tutta la situazione registra un chiaro spostamento a sinistra. L'epoca del predominio e del prepotere della DC è finita. Il voto del 20 giugno segna la sconfitta del MSI ed il fallimento della "operazione destra nazionale" con cui il neofascismo aveva tentato di riproporre il suo ruolo.

«I partiti laici subiscono la offensiva della DC che ha operato per il loro ridimensionamento e per ridurre il ruolo politico. La DC registra un recupero nell'area di centro e di centro-sinistra, ma al prezzo politico di una riduzione dei margini di manovra su formule sospese e di una contemporanea spinta contraddittoria al rinnovamento che la obbligano a fare i conti in modo nuovo. L'attuale linea generale del voto popolare.

## il partito

### COMITATO FEDERALE E COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO

Il comitato federale di controllo si è riunito ieri a Roma. Sono presenti i segretari della città e della provincia, il segretario regionale e i segretari provinciali.

### ESECUTIVO REGIONALE

Il comitato direttivo regionale si è riunito ieri a Roma. Sono presenti i segretari della città e della provincia, il segretario regionale e i segretari provinciali.

### COMIZI (OGGI)

GROTTAFERRATA alle 19 (Trezza); LADISPOLI alle 19 (Trezza); SANTA MARIA DELLE MOLE alle 19 (Cioffi); ALLUMIERE alle 19 (Cioffi); SAN CESAREO alle 19 (Fiorillo); FORMELLO alle 20,30 (Fiorillo); S. ANGELO ROMANO alle 20 (Mammucari); (domani) MONTEFIORE-CENTRO alle 19,30 (Giamanoni).

### FROSINONE

Arpino ore 10 (Gabriele); S. Donato ore 11 (De Gregorio); Anagni ore 10 (De Gregorio); Spigno ore 21 (Amici); S. Giovanni Incarico ore 10 (De Angeli).

### LATINA

Tarzana ore 20 (Grassucci); Fondi ore 20 (Lubatti); Lenola ore 19,30 (Vona); Sonnino ore 19,30 (Grassucci); Maenza ore 20 (Cotesta); Cori ore 18 (Palombelli); Terracina (La Torre) ore 19,30 (Grassucci).

### VITERBO

Prosecco ore 18,30 (Spositi); Diamanti; Vignanello ore 20 (Cianci); Bolsena ore 21,30 (Angela); Civitavecchia.

### ASSEMBLEE (domani)

ALBANO alle 18,30 (Bufta-Pinto); MACARESE alle 19,30; CIAMPINO alle 19.

### COMITATI DIRETTIVI (domani)

VELLETRI (Quattrucci); FROSINONE (Cianci); S. ANGELO ROMANO (Mammucari); SANTA MARIA DELLE MOLE alle 19,30.

### SEZIONI AZIENDALI - COMUNALI (domani)

17 CD. (Bischi).

### UNIVERSITARIA: MEDICINA

domani alle 20 assemblea in sezione.

### ZONE: «EST»

oggi alla sezione Salaria alle 10 segretari delle distrettuali della 11 circoscrizione (Alfetta).

La bambina è stata rilasciata ieri sulla strada di Tor San Giovanni nei pressi della Salaria

# È tornata a casa Anna Maria Montani a 5 giorni dal pagamento del riscatto

La prigionia è durata un mese e mezzo - Una telefonata ha annunciato la liberazione della piccola - «Mi hanno trattato abbastanza bene» - Quando Aldo Montani l'ha trovata era scalza e indossava gli stessi abiti di quando venne sequestrata - Il ritorno festeggiato sotto l'abitazione da una folla di abitanti del quartiere - La famiglia ha sborsato circa duecento milioni



NOTTI ALL'ADDIACCIO PER LE ISCRIZIONI A SCUOLA. Diverse centinaia di studenti sono stati ammessi da vari giorni davanti ad alcuni istituti delle scuole medie superiori aspettando l'apertura delle iscrizioni; numerosi genitori si alternano ai propri figli, passando le notti nelle macchine o sui gradini davanti alla scuola. È una scena, purtroppo, che si ripete puntualmente ogni anno. Davanti all'istituto tecnico a via Ardeatina sono state addizionate piante di ficus e la lista provvisoria delle "iscrizioni" fatta dagli stessi studenti, supera ormai i 160 «aspiranti» mentre i posti previsti sono appena 120. Con il passare dei giorni, e l'avvicinarsi del 1. luglio, data di apertura delle iscrizioni, anche davanti all'istituto professionale «De Amicis» di via Galvani, a Testaccio, la fila degli studenti si fa sempre più lunga. NELLA FOTO: l'«accampamento» di studenti e genitori ieri mattina davanti all'istituto agrario di via Ardeatina

Il PCI avanza del 3,3% rispetto ai risultati del 15 giugno

## Rafforzata dal voto la linea del rinnovamento nel reatino

In tutta la provincia si è registrata una netta crescita dei consensi ai comunisti - In sedici comuni superato il 40% - Ridimensionata la DC - Domani a Rieti manifestazione con Coccia e La Valle

Indiscutibile il successo ottenuto dal PCI nel reatino. Pur non essendo approfonditi ancora tutti gli aspetti, dalla lettura del voto emerge evidente un dato: il nostro partito è andato avanti nella provincia, rispetto al '72, del 3,3 per cento alla Camera, del 4,3 per cento alla Camera e del 3,3 per cento al Senato. Relativamente al 15 giugno dell'anno, il PCI aumenta poi del 3,3 per cento per quanto in reati comuni, su 73 della provincia, si sono verificate flessioni anche notevoli (come a Toffia, con il 9 per cento in meno).

Un altro fatto di indubbia importanza è costituito dal passaggio di voti contadini al nostro partito, direttamente dal PCI come a Frosinone (PCI 23 per cento), Borgoreale (18,3 per cento), Cittareale (26,3 per cento), Salsano (38,5 per cento), Torricella Sabina (35,5 per cento); qui lo spostamento dei voti diretti è stato sensibile, segno che la politica del PCI è andata ulteriormente in democrazia, nel rispetto della specificità e dell'autonomia di scelta di ogni assemblea elettorale.

Attorno a questa prospettiva, la DC ha delineato un vasto consenso di forze di sinistra e democratiche. E' necessario che il confronto tra i partiti si realizzi in tempi e modi adeguati alla gravità della situazione e alle chiare indicazioni degli elettori.

Il comitato direttivo decide di aprire una fase di consultazione con le forze politiche democratiche e le organizzazioni di massa, e chiama tutte le sezioni del partito della città e della provincia a sviluppare il dibattito sull'analisi del voto e sulla prospettiva di nuovi governi, che si è aperta al Campidoglio e a Palazzo Valentini. Il Comitato direttivo ha convocato il comitato provinciale per mercoledì 30 giugno.

La lista del PSI, rispetto al '72, ha perso il 4,3 per cento al Senato e il 0,8 alla Camera e relativamente alle regioni del 15 giugno, il 2,9 per cento; ciò va visto senz'altro come il risultato di una fase di rinnovamento, in cui il nostro partito ha guadagnato il 3 per cento al Senato, ma alla Camera ha perso il 0,8 per cento.

La lista del PSI, rispetto al '72, ha perso il 4,3 per cento al Senato e il 0,8 alla Camera e relativamente alle regioni del 15 giugno, il 2,9 per cento; ciò va visto senz'altro come il risultato di una fase di rinnovamento, in cui il nostro partito ha guadagnato il 3 per cento al Senato, ma alla Camera ha perso il 0,8 per cento.

La lista del PSI, rispetto al '72, ha perso il 4,3 per cento al Senato e il 0,8 alla Camera e relativamente alle regioni del 15 giugno, il 2,9 per cento; ciò va visto senz'altro come il risultato di una fase di rinnovamento, in cui il nostro partito ha guadagnato il 3 per cento al Senato, ma alla Camera ha perso il 0,8 per cento.

La lista del PSI, rispetto al '72, ha perso il 4,3 per cento al Senato e il 0,8 alla Camera e relativamente alle regioni del 15 giugno, il 2,9 per cento; ciò va visto senz'altro come il risultato di una fase di rinnovamento, in cui il nostro partito ha guadagnato il 3 per cento al Senato, ma alla Camera ha perso il 0,8 per cento.

La lista del PSI, rispetto al '72, ha perso il 4,3 per cento al Senato e il 0,8 alla Camera e relativamente alle regioni del 15 giugno, il 2,9 per cento; ciò va visto senz'altro come il risultato di una fase di rinnovamento, in cui il nostro partito ha guadagnato il 3 per cento al Senato, ma alla Camera ha perso il 0,8 per cento.

La lista del PSI, rispetto al '72, ha perso il 4,3 per cento al Senato e il 0,8 alla Camera e relativamente alle regioni del 15 giugno, il 2,9 per cento; ciò va visto senz'altro come il risultato di una fase di rinnovamento, in cui il nostro partito ha guadagnato il 3 per cento al Senato, ma alla Camera ha perso il 0,8 per cento.

La lista del PSI, rispetto al '72, ha perso il 4,3 per cento al Senato e il 0,8 alla Camera e relativamente alle regioni del 15 giugno, il 2,9 per cento; ciò va visto senz'altro come il risultato di una fase di rinnovamento, in cui il nostro partito ha guadagnato il 3 per cento al Senato, ma alla Camera ha perso il 0,8 per cento.

La lista del PSI, rispetto al '72, ha perso il 4,3 per cento al Senato e il 0,8 alla Camera e relativamente alle regioni del 15 giugno, il 2,9 per cento; ciò va visto senz'altro come il risultato di una fase di rinnovamento, in cui il nostro partito ha guadagnato il 3 per cento al Senato, ma alla Camera ha perso il 0,8 per cento.

La lista del PSI, rispetto al '72, ha perso il 4,3 per cento al Senato e il 0,8 alla Camera e relativamente alle regioni del 15 giugno, il 2,9 per cento; ciò va visto senz'altro come il risultato di una fase di rinnovamento, in cui il nostro partito ha guadagnato il 3 per cento al Senato, ma alla Camera ha perso il 0,8 per cento.

La lista del PSI, rispetto al '72, ha perso il 4,3 per cento al Senato e il 0,8 alla Camera e relativamente alle regioni del 15 giugno, il 2,9 per cento; ciò va visto senz'altro come il risultato di una fase di rinnovamento, in cui il nostro partito ha guadagnato il 3 per cento al Senato, ma alla Camera ha perso il 0,8 per cento.

La lista del PSI, rispetto al '72, ha perso il 4,3 per cento al Senato e il 0,8 alla Camera e relativamente alle regioni del 15 giugno, il 2,9 per cento; ciò va visto senz'altro come il risultato di una fase di rinnovamento, in cui il nostro partito ha guadagnato il 3 per cento al Senato, ma alla Camera ha perso il 0,8 per cento.

La lista del PSI, rispetto al '72, ha perso il 4,3 per cento al Senato e il 0,8 alla Camera e relativamente alle regioni del 15 giugno, il 2,9 per cento; ciò va visto senz'altro come il risultato di una fase di rinnovamento, in cui il nostro partito ha guadagnato il 3 per cento al Senato, ma alla Camera ha perso il 0,8 per cento.

La lista del PSI, rispetto al '72, ha perso il 4,3 per cento al Senato e il 0,8 alla Camera e relativamente alle regioni del 15 giugno, il 2,9 per cento; ciò va visto senz'altro come il risultato di una fase di rinnovamento, in cui il nostro partito ha guadagnato il 3 per cento al Senato, ma alla Camera ha perso il 0,8 per cento.

La lista del PSI, rispetto al '72, ha perso il 4,3 per cento al Senato e il 0,8 alla Camera e relativamente alle regioni del 15 giugno, il 2,9 per cento; ciò va visto senz'altro come il risultato di una fase di rinnovamento, in cui il nostro partito ha guadagnato il 3 per cento al Senato, ma alla Camera ha perso il 0,8 per cento.

La lista del PSI, rispetto al '72, ha perso il 4,3 per cento al Senato e il 0,8 alla Camera e relativamente alle regioni del 15 giugno, il 2,9 per cento; ciò va visto senz'altro come il risultato di una fase di rinnovamento, in cui il nostro partito ha guadagnato il 3 per cento al Senato, ma alla Camera ha perso il 0,8 per cento.

La lista del PSI, rispetto al '72, ha perso il 4,3 per cento al Senato e il 0,8 alla Camera e relativamente alle regioni del 15 giugno, il 2,9 per cento; ciò va visto senz'altro come il risultato di una fase di rinnovamento, in cui il nostro partito ha guadagnato il 3 per cento al Senato, ma alla Camera ha perso il 0,8 per cento.

La lista del PSI, rispetto al '72, ha perso il 4,3 per cento al Senato e il 0,8 alla Camera e relativamente alle regioni del 15 giugno, il 2,9 per cento; ciò va visto senz'altro come il risultato di una fase di rinnovamento, in cui il nostro partito ha guadagnato il 3 per cento al Senato, ma alla Camera ha perso il 0,8 per cento.

La lista del PSI, rispetto al '72, ha perso il 4,3 per cento al Senato e il 0,8 alla Camera e relativamente alle regioni del 15 giugno, il 2,9 per cento; ciò va visto senz'altro come il risultato di una fase di rinnovamento, in cui il nostro partito ha guadagnato il 3 per cento al Senato, ma alla Camera ha perso il 0,8 per cento.

La lista del PSI, rispetto al '72, ha perso il 4,3 per cento al Senato e il 0,8 alla Camera e relativamente alle regioni del 15 giugno, il 2,9 per cento; ciò va visto senz'altro come il risultato di una fase di rinnovamento, in cui il nostro partito ha guadagnato il 3 per cento al Senato, ma alla Camera ha perso il 0,8 per cento.

La lista del PSI, rispetto al '72, ha perso il 4,3 per cento al Senato e il 0,8 alla Camera e relativamente alle regioni del 15 giugno, il 2,9 per cento; ciò va visto senz'altro come il risultato di una fase di rinnovamento, in cui il nostro partito ha guadagnato il 3 per cento al Senato, ma alla Camera ha perso il 0,8 per cento.

La lista del PSI, rispetto al '72, ha perso il 4,3 per cento al Senato e il 0,8 alla Camera e relativamente alle regioni del 15 giugno, il 2,9 per cento; ciò va visto senz'altro come il risultato di una fase di rinnovamento, in cui il nostro partito ha guadagnato il 3 per cento al Senato, ma alla Camera ha perso il 0,8 per cento.

La lista del PSI, rispetto al '72, ha perso il 4,3 per cento al Senato e il 0,8 alla Camera e relativamente alle regioni del 15 giugno, il 2,9 per cento; ciò va visto senz'altro come il risultato di una fase di rinnovamento, in cui il nostro partito ha guadagnato il 3 per cento al Senato, ma alla Camera ha perso il 0,8 per cento.

La lista del PSI, rispetto al '72, ha perso il 4,3 per cento al Senato e il 0,8 alla Camera e relativamente alle regioni del 15 giugno, il 2,9 per cento; ciò va visto senz'altro come il risultato di una fase di rinnovamento, in cui il nostro partito ha guadagnato il 3 per cento al Senato, ma alla Camera ha perso il 0,8 per cento.

La lista del PSI, rispetto al '72, ha perso il 4,3 per cento al Senato e il 0,8 alla Camera e relativamente alle regioni del 15 giugno, il 2,9 per cento; ciò va visto senz'altro come il risultato di una fase di rinnovamento, in cui il nostro partito ha guadagnato il 3 per cento al Senato, ma alla Camera ha perso il 0,8 per cento.

La lista del PSI, rispetto al '72, ha perso il 4,3 per cento al Senato e il 0,8 alla Camera e relativamente alle regioni del 15 giugno, il 2,9 per cento; ciò va visto senz'altro come il risultato di una fase di rinnovamento, in cui il nostro partito ha guadagnato il 3 per cento al Senato, ma alla Camera ha perso il 0,8 per cento.

La lista del PSI, rispetto al '72, ha perso il 4,3 per cento al Senato e il 0,8 alla Camera e relativamente alle regioni del 15 giugno, il 2,9 per cento; ciò va visto senz'altro come il risultato di una fase di rinnovamento, in cui il nostro partito ha guadagnato il 3 per cento al Senato, ma alla Camera ha perso il 0,8 per cento.

La lista del PSI, rispetto al '72, ha perso il 4,3 per cento al Senato e il 0,8 alla Camera e relativamente alle regioni del 15 giugno, il 2,9 per cento; ciò va visto senz'altro come il risultato di una fase di rinnovamento, in cui il nostro partito ha guadagnato il 3 per cento al Senato, ma alla Camera ha perso il 0,8 per cento.

La lista del PSI, rispetto al '72, ha perso il 4,3 per cento al Senato e il 0,8 alla Camera e relativamente alle regioni del 15 giugno, il 2,9 per cento; ciò va visto senz'altro come il risultato di una fase di rinnovamento, in cui il nostro partito ha guadagnato il 3 per cento al Senato, ma alla Camera ha perso il 0,8 per cento.

La lista del PSI, rispetto al '72, ha perso il 4,3 per cento al Senato e il 0,8 alla Camera e relativamente alle regioni del 15 giugno, il 2,9 per cento; ciò va visto senz'altro come il risultato di una fase di rinnovamento, in cui il nostro partito ha guadagnato il 3 per cento al Senato, ma alla Camera ha perso il 0,8 per cento.

La lista del PSI, rispetto al '72, ha perso il 4,3 per cento al Senato e il 0,8 alla Camera e relativamente alle regioni del 15 giugno, il 2,9 per cento; ciò va visto senz'altro come il risultato di una fase di rinnovamento, in cui il nostro partito ha guadagnato il 3 per cento al Senato, ma alla Camera ha perso il 0,8 per cento.

La lista del PSI, rispetto al '72, ha perso il 4,3 per cento al Senato e il 0,8 alla Camera e relativamente alle regioni del 15 giugno, il 2,9 per cento; ciò va visto senz'altro come il risultato di una fase di rinnovamento, in cui il nostro partito ha guadagnato il 3 per cento al Senato, ma alla Camera ha perso il 0,8 per cento.

La lista del PSI, rispetto al '72, ha perso il 4,3 per cento al Senato e il 0,8 alla Camera e relativamente alle regioni del 15 giugno, il 2,9 per cento; ciò va visto senz'altro come il risultato di una fase di rinnovamento, in cui il nostro partito ha guadagnato il 3 per cento al Senato, ma alla Camera ha perso il 0,8 per cento.

Anna Maria Montani, la bimba di 11 anni rapita il 13 maggio mentre andava a scuola, è tornata a casa. Dopo 43 giorni di prigionia, dopo che martedì scorso era stato pagato un riscatto di circa 200 milioni, la bambina ha potuto abbracciare i genitori ieri sera. È stata rilasciata dai banditi poco dopo le 21 sulla via che conduce a Tor San Giovanni, alla estremità periferica settentrionale della città nei pressi della Salaria. Erano passate le 21 da pochi minuti quando Aldo Montani, il padre della piccola, ha ricevuto finalmente la telefonata che annunciava il rilascio. Poche parole: «È nata la parola d'ordine, ha spiegato poi Aldo Montani ai giornalisti, con la quale i banditi si facevano riconoscere». La bambina si trova in un caseggiato dell'ANAS, su via Tor San Giovanni, tre chilometri e 200 metri dal buco con la Salaria.



Anna Maria Montani, la bimba rilasciata ieri sera

Monte Bruno, il fratello di Anna Maria, ha avvertito la sala operativa della questura. Aldo Montani è montato in macchina e si è precipitato sul luogo indicato dalla telefonata. Ci è voluto del tempo dalla Salaria dove, via Salaria 2, abita la famiglia Montani. Tor San Giovanni ci sono diversi chilometri di strada. Anna Maria era lì: cammina lungo la strada bagna la pioggia a piedi scalzi con gli stessi abiti che indossava quando era stata rapita. Era fredda e impaurita per la lunga attesa nel buco, ma in buona salute. Sul posto, è arrivato anche il dottor Jovinella, capo della squadra omicidi.

La bambina padre e figlia si sono scambiati le prime parole. Anna Maria ha raccontato le fasi essenziali della sua terribile avventura, che il padre ha ripetuto più tardi ai giornalisti. Ha detto che i banditi la trattavano «abbastanza bene», le davano da mangiare a sufficienza, talvolta giocavano anche a carte. Quando stavano con lei, comunque, rimanevano sempre incappucciati.

Fin dalle 22 sotto l'abitazione dei Montani si era radunata una folla di giornalisti e di fotografi. La presenza dei rappresentanti della stampa aveva attirato l'attenzione degli abitanti del quartiere che da giorni e giorni vivevano con la famiglia l'attesa per la liberazione della bimba. Quando alle 22,45 l'auto è arrivata, ci sono state manifestazioni di gioia. Anna Maria appariva sorridente e ha salutato più volte tutta quella gente con la mano. La polizia - infatti - non ha tenuto conto di quella folla di giornalisti e di curiosi di entrare in casa e ha permesso l'ingresso solo ai parenti più stretti. Dopo una mezz'ora, Aldo Montani è sceso e ha riferito ai giornalisti quanto le aveva raccontato la figlia.

Più tardi la bambina è stata sottoposta a visita medica: le sue condizioni, dal punto di vista fisico, sono buone. Ai particolari forniti dal padre, si sono aggiunti quelli trasmessi dall'interrogatorio di Anna Maria. È stata sottoposta dagli investigatori e dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Armati. La bimba avrebbe affermato di aver passato i 43 giorni di prigionia sotto una tenda rizzata in un grande salone.

Anna Maria era stata rapita alle 8,20 del 13 maggio, mentre in compagnia della sua compagna di banco, Maria Farina, si stava recando a scuola. Due banditi, a volto scoperto, attesero il passaggio delle ragazze all'angolo tra via Taurianova e via Ovidio Mamertina, allo Staturio. Uno era al volante di una «Alfetta» blu, l'altro in piedi, appoggiato ad un palo della luce. Fu quest'ultimo ad afferrare Anna Maria e a trascinarla dentro l'auto, sotto gli occhi esterrefatti di quattro passanti che non ebbero il tempo di muovere un dito. Ci fu, però, un tentativo di inseguimento da parte di un giovane che passava in via Taurianova, proprio nel momento del sequestro a bordo di una «500» con la fidanzata. L'uomo - del quale gli inquirenti non hanno reso noto il nome - cercò di bloccare l'«Alfetta» in fuca tagliandola la strada con la propria motocicletta. I banditi, con una spericolata manovra, riuscirono però a dileguarsi.

Interrogati dagli uomini della squadra mobile, tutti i testimoni furono concordi nell'affermare che il bandito che aveva spinto Anna Maria nell'auto somigliava come una scopa d'acqua al cantante Lando Fiorini, tanto che gli inquirenti decisero di non far disegnare i consueti «identikit» agli specialisti della questura e diffusero senz'altro la fotografia del cantante romano. La prima telefonata del rapitore alla famiglia giunse il pomeriggio del giorno stesso del sequestro, poi i genitori della bambina chiesero e ottennero il silenzio stampa.

Il maestro tentativo di offrire un «uomo nuovo» non produsse che un «solito giro» non ha però ingannato l'elettorato. Il fenomeno è evidente in alcuni centri della provincia - in particolare a Rieti - dove il PCI opera con particolare efficacia. Per quanto riguarda quest'ultimo partito il discorso è senz'altro più complesso: il dato più evidente resta comunque, assieme al calo in percentuale, la secca perdita di preferenze da parte del capoluogo. Il leader democristiano subisce inoltre una ulteriore sconfitta con la «trombatura» del suo nuovo partito, l'ex sindacalista della Cisl Galeone. Questi avrebbe dovuto frenare una prevedibile emorragia di voti in conseguenza degli scandali scoppiati a ripetizione negli ultimi mesi che hanno investito quasi tutti i personaggi di rilievo della DC locale. Il

Sui risultati del voto, e per festeggiare lo straordinario successo comunista, domani alle ore 19,30, nella piazza comunale di Rieti si terrà una manifestazione pubblica. Saranno presenti i nuovi eletti Franco Coccia e Raniero La Valle; e il segretario della Federazione, Franco Proietti.

Aimone F. Milli

Concluso ieri il convegno promosso dalla Regione

## Corsi per gli insegnanti contro l'emarginazione dalla scuola dell'obbligo

Forse a novembre potranno essere eletti i consigli di distretto scolastico; la Regione, infatti, sta ultimando la definizione territoriale degli organismi che coordineranno l'attività dei consigli di istituto e di circolo, e presto la sottoporrà al Provveditorato agli studi. E' uno degli impegni della giunta che sono stati ricordati ieri dall'assessore alla cultura compagno De Mauro. Ma sono stati anche presentati i temi: «La scuola nel Lazio contro la emarginazione». L'incontro - che si è aperto venerdì - ha visto la partecipazione di numerosissimi specialisti, insegnanti, giuristi, operatori sociali, rappresentanti dei comitati dei quartieri e dei sindacati - si è concluso ieri con una tavola rotonda presieduta dal compagno Ranalli, assessore alla Sanità, alla quale sono intervenuti, fra gli altri, il sovrintendente interregionale scolastico Di Leo, Franco Basaglia, Giulio Salerno, Raffaele Misiti, Franco Ferrarini della CGIL Scuola.

In due giorni di lavori gli intervenuti hanno fotografato con precisione un quadro esteso e spesso drammatico delle «sacche» di emarginazione in cui è relegato sia chi per ragioni sociali viene escluso dalla scuola dell'obbligo, sia chi è abbandonato nell'abbandono o nel semianalfabetismo o nel settimanalfabetismo, sia chi è escluso a causa di lesioni cerebrali o handicap fisici. A combattere questi meccanismi di selezione serve anche il pieno sviluppo degli organi collettivi, proprio perché come hanno sottolineato De Mauro e molti altri intervenuti - il problema non può essere risolto con interventi settoriali e specifici, ma va invece affrontato con la più vasta partecipazione democratica di tutti i cittadini

e degli operatori sociali. E' così dunque l'intervento della Regione, che organizza corsi di aggiornamento e di orientamento non solo degli insegnanti, ma anche dei non docenti e delle famiglie, e conferenze provinciali e di circoscrizione per sensibilizzare e fornire a tutti gli strumenti per affrontare il problema dell'inserimento dell'handicappato. Ma sono stati anche presentati i temi: «La scuola nel Lazio contro la emarginazione». L'incontro - che si è aperto venerdì - ha visto la partecipazione di numerosissimi specialisti, insegnanti, giuristi, operatori sociali, rappresentanti dei comitati dei quartieri e dei sindacati - si è concluso ieri con una tavola rotonda presieduta dal compagno Ranalli, assessore alla Sanità, alla quale sono intervenuti, fra gli altri, il sovrintendente interregionale scolastico Di Leo, Franco Basaglia, Giulio Salerno, Raffaele Misiti, Franco Ferrarini della CGIL Scuola.

In due giorni di lavori gli intervenuti hanno fotografato con precisione un quadro esteso e spesso drammatico delle «sacche» di emarginazione in cui è relegato sia chi per ragioni sociali viene escluso dalla scuola dell'obbligo, sia chi è abbandonato nell'abbandono o nel semianalfabetismo o nel settimanalfabetismo, sia chi è escluso a causa di lesioni cerebrali o handicap fisici. A combattere questi meccanismi di selezione serve anche il pieno sviluppo degli organi collettivi, proprio perché come hanno sottolineato De Mauro e molti altri intervenuti - il problema non può essere risolto con interventi settoriali e specifici, ma va invece affrontato con la più vasta partecipazione democratica di tutti i cittadini

Il problema, però, non riguarda solo le strutture educative: lo hanno ricordato, assieme a molti altri, Giulio Salerno, che si è soffermato sulle radici del dissesto della scuola, e Franco Basaglia che ha messo in luce la «radice umana» del fenomeno, che riguarda tutti, e non solo gli handicappati. «Non si tratta in realtà di soddisfare i suoi bisogni e le sue esigenze, senza calpestarne la sua individualità, che va accettata». E' quanto ha ribadito anche Raffaele Misiti. «E' necessario cambiare - ha detto - gli stessi contenuti della cultura che propongono la scuola e della società, sostituire i modelli di comportamento, anziché di uomo» che essa propone. Istruzione deve dare a tutti gli strumenti per la formazione di un uomo attivo, consapevole, che partecipi alla vita del Paese. Ciò che non ha fatto neanche con chi dalla scuola dell'obbligo non è rimasto escluso».

Diciottenne violentata da cinque rapinatori

Una ragazza di 18 anni è stata violentata da cinque rapinatori questa notte vicino Castel Di Guido. Il giovane A.P. si trovava insieme al suo ragazzo C.S. di 18 anni, su una «500» parcheggiata in una strada isolata. A un tratto il veicolo è stato circondato da cinque giovani, tutti con il volto coperto da passamontagna. Che, sotto la minaccia della pistola, hanno costretto la coppia a consegnare loro portafogli, oggetti di valore, orologi. Subito dopo, immobilizzato il ragazzo, i cinque hanno violentato la giovane e sono poi scappati. C.S. ha accompagnato la sua amica all'ospedale San Giovanni, dove la ragazza, sottoposta a visita ginecologica, è stata ricoverata con una prognosi di 15 giorni.

Nella provincia la DC ha perso oltre il 4% dei voti rispetto al 1972

## Frosinone: incrinato dal voto il feudo di Andreotti

Per la prima volta nel dopoguerra lo scudo crociato non riesce ad aggiudicarsi il collegio senatoriale del capoluogo - Il leader registra un netto calo di preferenze - Di oltre 8 punti l'avanzata del PCI in confronto all'ultima consultazione politica e di 5 sui risultati del 15 giugno dell'anno scorso - Nelle zone «bianche» del casinate le modificazioni politiche più significative

Per lunghi anni la provincia di Frosinone ha costituito un caso molto particolare nel comportamento dell'elettorato e ha dato risposte molto spesso in contrasto con le tendenze del resto del paese. Questa volta, invece, il voto della provincia di Frosinone si è adeguato al dato nazionale: anzi, per quanto riguarda il nostro partito, è stato ancora più positivo. L'aumento di oltre 8 punti in percentuale del PCI iniziale, supera, anche se di poco, l'aumento medio registrato in tutto il territorio nazionale, mentre la Democrazia Cristiana ha registrato una diminuzione del 4,2 per cento. E' eccezionale anche il risultato nella zona di Lora Sora, mentre a Boville Ernica il partito comunista supera, nel voto

to due deputati e conquistato un seggio senatoriale, in un caso molto particolare nel comportamento dell'elettorato e ha dato risposte molto spesso in contrasto con le tendenze del resto del paese. Questa volta, invece, il voto della provincia di Frosinone si è adeguato al dato nazionale: anzi, per quanto riguarda il nostro partito, è stato ancora più positivo. L'aumento di oltre 8 punti in percentuale del PCI iniziale, supera, anche se di poco, l'aumento medio registrato in tutto il territorio nazionale, mentre la Democrazia Cristiana ha registrato una diminuzione del 4,2 per cento. E' eccezionale anche il risultato nella zona di Lora Sora, mentre a Boville Ernica il partito comunista supera, nel voto

to due deputati e conquistato un seggio senatoriale, in un caso molto particolare nel comportamento dell'elettorato e ha dato risposte molto spesso in contrasto con le tendenze del resto del paese. Questa volta, invece, il voto della provincia di Frosinone si è adeguato al dato nazionale: anzi, per quanto riguarda il nostro partito, è stato ancora più positivo. L'aumento di oltre 8 punti in percentuale del PCI iniziale, supera, anche se di poco, l'aumento medio registrato in tutto il territorio nazionale, mentre la Democrazia Cristiana ha registrato una diminuzione del 4,2 per cento. E' eccezionale anche il risultato nella zona di Lora Sora, mentre a Boville Ernica il partito comunista supera, nel voto

to due deputati e conquistato un seggio senatoriale, in un caso molto particolare nel comportamento dell'elettorato e ha dato risposte molto spesso in contrasto con le tendenze del resto del paese. Questa volta, invece, il voto della provincia di Frosinone si è adeguato al dato nazionale: anzi, per quanto riguarda il nostro partito, è stato ancora più positivo. L'aumento di oltre 8 punti in percentuale del PCI iniziale, supera, anche se di poco, l'aumento medio registrato in tutto il territorio nazionale, mentre la Democrazia Cristiana ha registrato una diminuzione del 4,2 per cento. E' eccezionale anche il risultato nella zona di Lora Sora, mentre a Boville Ernica il partito comunista supera, nel voto

to due deputati e conquistato un seggio senatoriale, in un caso molto particolare nel comportamento dell'elettorato e ha dato risposte molto spesso in contrasto con le tendenze del resto del paese. Questa volta, invece, il voto della provincia di Frosinone si è adeguato al dato nazionale: anzi, per quanto riguarda il nostro partito, è stato ancora più positivo. L'aumento di oltre 8 punti in percentuale del PCI iniziale, supera, anche se di poco, l'aumento medio registrato in tutto il territorio nazionale, mentre la Democrazia Cristiana ha registrato una diminuzione del 4,2 per cento. E' eccezionale anche il risultato nella zona di Lora Sora, mentre a Boville Ernica il partito comunista supera, nel voto

to due deputati e conquistato un seggio senatoriale, in un caso molto particolare nel comportamento dell'elettorato e ha dato risposte molto spesso in contrasto con le tendenze del resto del paese. Questa volta, invece, il voto della provincia di Frosinone si è adeguato al dato nazionale: anzi, per quanto riguarda il nostro partito, è stato ancora più positivo. L'aumento di oltre 8 punti in percentuale del PCI iniziale, supera, anche se di poco, l'aumento medio registrato in tutto il territorio nazionale, mentre la Democrazia Cristiana ha registrato una diminuzione del 4,2 per cento. E' eccezionale anche il risultato nella zona di Lora Sora, mentre a Boville Ernica il partito comunista supera, nel voto